

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 h linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Agosto

Soprusi e beffe

La decorsa domenica doveva in Ravenna tenersi un congresso di socialisti. Ciò non deve fare punto meraviglia a quanti sanno che, dacché mondo è mondo, tutte le classi mirarono a un miglioramento, e che anche in Italia oggi le questioni sociali presero il sopravvento, per così dire, sulle politiche, per quanto l'una non siano che un nesso e connesso colle altre.

Si sa del pari come parecchie siano le scuole socialistiche, e come in Romagna — dove i socialisti sono più in forza che nelle altre parti d'Italia — si fossero questi divisi in due parti, quelli cioè che all'attuazione delle loro idee intendono giungere coi mezzi rivoluzionari e quelli che intendevano giungervi coi mezzi evolutivi e pacifici.

Le due parti erano convenute in forma affatto privata per appianare le loro divergenze, e prevedevansi già che sarebbero prevalsi i pareri più miti per la legittima e naturale influenza del Costa, deputato al Parlamento rappresentante degli evolutivisti, mentre i rivoluzionari sarebbero quelli che nelle ultime elezioni politiche votarono per A. Cipriani.

Il governo avrebbe dovuto mostrarsi soddisfatto di questa soluzione pacifica; in ogni modo non avrebbe mai dovuto immischiarsene fino a che quei concetti non fossero usciti dal campo delle discussioni e non fosse stato turbato l'ordine; molto meno poi poteva impedire riunioni private e violare il domicilio.

Depretis però, per ingraziarsi i trasformisti, mostrò di pensarla in modo diverso; fece invadere da guardie e carabinieri il palazzo ove doveva avere luogo l'adunanza e la fece poi sciogliere col mezzo dei soldati. — Devesi soltanto alla calma mostrata dai pretesi rivoluzionari ed anche alla pazienza e gentilezza dei soldati, se non avvennero scene di sangue.

Il fatto sta intanto che per la prepotenza del Depretis poco mancò che scene di sangue non si avessero a deplorare: il fatto sta che fu violato il diritto dei cittadini a radunarsi, e violato perfino il sacrosanto diritto di domicilio.

Sapete che cosa ne scrive il moderato *Ravennate*?

« A noi sembra, egli scrive, che, mentre l'autorità locale avrà eseguito fedelmente gli ordini superiori, abbia data anch'essa troppa importanza ad un convegno di 250 persone, le quali in fin dei conti non sono che una piccola minoranza della nazione.

« Non possiamo tacere che il contegno stesso dei socialisti è stato prudente ed ha saputo evitare quelle colluttazioni e quei disordini che fanno arrossire i popoli. »

E siccome il *Ravennate* ne dà speciale merito alle locali autorità, — cui dà soltanto la colpa di avere esagerata l'importanza della radunanza, — e al reggente la prefettura cav. Grioni, e tanto bene scrive dei socialisti, se ne deve concludere che grave è la responsabilità e la colpa di chi diede gli ordini; la colpa dunque spetta tutta al Depretis, che questi ordini formulò.

Che se le guardie maltrattarono un fanciullo e se violarono, nell'onore. Costa, pedinandolo, la dignità della nazione ch'egli rappresenta, non è nemmeno per questo da congratularsi colla politica seguita dal Depretis.

E quasi ciò fosse poco, le autorità si lasciarono ciurlare nel mattino, inquantochè nella susseguente mattina i socialisti poterono, inosservati, ad uno ad uno penetrare nella stessa sala, — gentilmente concessa dalla consociazione repubblicana, — donde il giorno prima erano stati espulsi, e deliberare quello che loro piacque. — C'è anche il ridicolo che ricopre le azioni del governo, il quale d'aggiunta vide così menomato il proprio prestigio.

Sotto ogni aspetto è quindi deplorevole il contegno del ministero.

Nessuno oserà certo pretendere che il ministero favorisca i socialisti, ma ci pare che sia ben meglio che esso permetta che trattino ed espongano le loro ragioni alla luce del sole anzichè in tenebrose congreghe; la discussione non fa male, e poi, per essere logici, converrebbe allora vietare anche gli studi analoghi degli economisti.

Coloro che tanto paventano i moti socialistici dovrebbe essere contenti che i corifei di questi facessero sempre così le cose alla chiara luce meridiana, inquantochè la parte buona di quei principii si potrebbe attuare con grande beneficio dell'umanità e contro la parte brutta si potrebbe premunirsi.

La politica del Depretis agì in senso opposto; essa quindi non fu soltanto illegale, ingiusta, illogica, ma anche insipiente e improvvida.

Affari di Banca

Berti e Magliani avrebbero riconosciuto l'opportunità di adottare la proposta della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, riguardante gli aumenti di circolazione da consentirsi agli istituti di emissione, come pure la proposta di esentare dell'uno per cento quella parte di circolazione fiduciaria che

superando il limite legale sia coperta da equivalente riserva metallica.

Da notizie pervenute al tesoro risulta che le banche dopo avere cambiati 293 milioni diminuirono la loro circolazione soltanto di trentun milioni emezzo. Si constatò che nel mese di giugno la riserva degli istituti di emissioni superava i 386 dei quali 129 in oro 104 circa in argento 500 mila lire in bronzo 132 milioni e mezzo in biglietti consorziali e già consorziali, 110 mila lire in biglietti dello Stato.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma 8 agosto.

In buona fede ho messo in viaggio il Presidente del Consiglio dodici ore prima! Può darsi che sia stato male informato, ma non lo sono di meno quei miei colleghi che lo arrestarono sul predellino, per fargli tenere un consiglio... ristretto. I ministri presenti si contano sulle dita di una mano, e non è presumibile che abbiano presa una decisione sulla faccenda dei biglietti, da emettersi in corrispettivo delle riserve metalliche. Si è ritornati sull'argomento, assicurando però che sarebbe l'ultima definitiva volta. — Speriamolo!

Era da scommetterci che lo scioglimento della riunione di Ravenna sarebbe stato un pezzo per battere la solita solfa. Ed in tempo moderato si suonano le variazioni che domani tutti gli organini ripeteranno straziando le orecchie. Accade in politica quello che avviene nella musica; un argomento tanto discusso come il diritto di riunione non fa più effetto, perchè a poco a poco ognuno lo tratta a modo suo, come un pezzo che viene eseguito dai dilettanti in mille modi. Mi è accaduto l'anno scorso di udire il celebre Sani nella semplice arietta « la donna è mobile », e non potei più sentirla canticchiare dalla mia... serva. Come ascolterei volentieri una interpellanza Crispi, Bovio, Ceneri o Zanardelli sul diritto di riunione! sarei sicuro di non andare più fino in fondo a certi articoloni.

È sottinteso che queste sono chiacchiere fatte così, tanto per dire, e per mettere in sodo che se la democrazia non si allarma di una pacifica riunione, non significa che un po' di rispetto alla libertà. La violenza, oltre all'essere ingiusta, torna dannosa. I socialisti disaccordi furono sciolti a vespro, e si riunirono all'alba concordi nel protestare.

Siamo sempre lì: prevenire, equivale a reprimere addirittura.

C'è sempre la innocente fissazione del contraccambio della visita a Vienna. Ci si ragiona sopra a fil di logica, ed è un peccato che la politica non prenda in alcuna considerazione gli argomenti stringenti di certi pubblicisti.

Il nostro ambasciatore a Vienna, conte Robilant, viene a prendere una boccata d'aria paesana come fa tutti gli anni, e va da sé che prima di partire si recherà ad ossequiare il Kalnoky, ed appena giunto andrà a

Capodimonte da S. E. Mancini per debito d'ufficio. Ebbene! un fatto così normale e semplice lo si svista pel gusto di vederci sotto tutta una complicazione diplomatica, una preparazione misteriosa, dalla quale viene fuori il tanto sospirato viaggio. Sicuro: il Robilant e Kalnoky hanno confabulato lungamente di ciò!

La rubrica delle notiziette non è lunga. I giornali rosicchiano sull'accaduto di Ravenna, ma viene da ridere. La seconda riunione alla chetichella, quando spuntava l'alba, è una delle scenette dei *Briganti*, tale e quale, e le guardiane sono altrettanti granatieri spicciati.

Al Quirino avremo domani la *Fiammina* di Nehord che, come sapete, è reputata la mamma di *Odette* del Sardou. E dire che « la colpa vendica la colpa » è la nonna di questa fortunata figliola! Pensando a ciò non vi pare che si possa esclamare: Beate le figliuole che hanno le nonne all'altro mondo!?

Povero Giacometti dimenticato!

Essesse.

Notizie Italiane

In conformità a quanto scriviamo nell'articolo sul congresso di Ravenna togliamo al moderato *Ravennate* anche le seguenti notizie: « Anche alla seduta privata di domenica scorsa della Società generale dei Braccianti, nella quale trattavasi della approvazione del regolamento e dei provvedimenti sul Pineto, intervenne un delegato di P. S. con carabinieri e guardie in buon numero. La società deliberò di pieno accordo le condizioni fra appaltatori e lavoratori.

« Lunedì l'on. Costa e vari socialisti andarono al mare. Delegati di P. S. carabinieri a cavallo, un drappello di guardie armate di carabina si recarono a tutta corsa a Porto Corsini.

Quest'ultime furono lungo la strada fischiate da passeggeri delle barche di servizio pubblico per i bagni. »

Il Consiglio dei ministri si occupò ed approvò l'espropriazione, per pubblica utilità, delle aree ai prati di Castello in Roma per l'edificazione dei fabbricati compresi nel piano regolatore e cioè palazzo di giustizia, caserme e campo di Marte.

La *Gazzetta Italiana* fa intravedere che si voglia chiudere la sessione approfittando del disastro d'Ischia. Ciò conferma che il ministero ha davvero questa volontà. Se ne sarebbe telegrafato a Farini.

Dice il *Diritto* che la Commissione pel rinnovamento della istruzione tecnica, proceda istancabile nei suoi lavori, ed ha presto condotto in porto il regolamento per gli Istituti.

Il Ministero della pubblica istruzione spera di poter presentare questo suo importante lavoro all'approvazione del Consiglio superiore ancora nella sua prossima adunanza.

Notizie Esteri

Boland, accompagnato dal suo avvocato Dumas, ebbe un'altra conferenza coi delegati delle Sinistre francesi. Egli promise di palesare martedì i nomi dei due deputati che riceveranno da lui le mancie, ove non gli venisse fatto di persuaderli a palesarsi prima da sé medesimi.

E che la luce si faccia!

A Vienna l'altra sera ebbe luogo una riunione di 1200 operai addetti a diverse industrie.

Alla riunione intervennero circa 400 donne. La discussione fu tumultuosa. Il commissario di polizia minacciò più volte di far sgomberare. Fu presa la decisione di chiedere che alle donne vengano affidati i lavori meno pesanti.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il Sultano, offeso di non essere stato ammesso nella triplice alleanza, volle inaugurare la politica dei « Turchi pei Turchi, » ma trovò resistenza in Said pascià. Allora offerse il posto di gran visir prima ad Ahmen Vefk pascià, poscia a Edem pascià, i quali ambedue lo rifiutarono.

Corriere Veneto

Comelico Superiore. — A festeggiare la ottenuta nazionalità della strada del Montecroce e nell'occasione del passaggio di truppa alpina in questo Comune un Comitato ha deliberato di tenere nella località Ponte Padova nel giorno 12 agosto corr. una partita di tiro a segno.

Udine. — L'altra mattina per tempestoso venne felicemente collocato sulla colonna in piazza V. E. il leone alato.

Venezia. — Il nuovo questore Dall'Oglio arriverà sabato 11 corr.

— I velocipedisti di Gratz arriveranno venerdì 17 corr.

— Fu scoperto le frodi dell'arsenale e puniti i capi operai che truffarono i lavoratori.

Vicenza. — Arrivarono a Vicenza gli orfani dell'Istituto Sperti di Belluno che si recano in Lombardia per un pellegrinaggio autunnale. La Congregazione di carità, di concerto col Municipio, loro offerse ospitalità nell'Orfanotrofio maschile.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Ci scrivono:

Anche fra noi si è costituito un comitato promotore per venire in soccorso degli infelici danneggiati dell'isola d'Ischia.

I promotori diramarono il relativo manifesto.

In esso con nobilissime parole si fa un invito a tutti indistintamente per intervenire nella prossima domenica nel locale ad uso scuola comunale maschile minore, gentilmente accordato, ad una riunione per trattare sui vari modi di concorrere in soccorso delle infelici famiglie colpite dal terribile disastro.

Non dubitiamo punto che questa iniziativa troverà la migliore corrispondenza negli abitanti e nei bagnanti.

Camposampiero. — Ci scrivono:

Facendo plauso a quanto fu scritto sulle *Onorificenze* — permettete che aggiunga ai sindaci dimenticati anche il nostro signor F. L. Breda.

Egli, essendo a Padova, alla prima notizia dell'infortunio corse fra noi azzardando di attraversare il Brenta sul pericolante ponte di Curtarolo; e mandò i suoi figli, con pericolo della vita, là dove era più urgente il bisogno. Dispose poi per soccorsi d'urgenza....

Se non eran le dieci o dodici barche di sua proprietà mandate prontamente in soccorso dei poveri naufraghi, numerose purtroppo sarebbero state le vittime, ed invece neppur una se ne ebbe a deplorare....

Gli abitanti di S. Giorgio in Bosco, Giarabassa, Piazzola, Curtarolo, ecc. informino.

Ciò per la verità.

Loreggia. — Ci scrivono:

L'altra notte i reali carabinieri, udendo rumore, si accostarono a un pollaio, e si accorsero che uno vi era montato dentro e un altro stava sotto a raccogliere i polli che l'altro doveva buttare giù. Quest'ultimo diedesi alla fuga, e quello, che stava sopra, scaricò contro il carabiniere un colpo di fucile carico a pallini ferendolo alla faccia, ma lasciandogli fortunatamente salvi gli occhi. Il carabiniere scaricò un colpo di fucile esso pure, ma intanto l'altro poté fuggire.

Da sé stesso però cadde subito in trappola, perchè un individuo, tutto bagnato e sporco andò subito alla ricerca dei carabinieri, i quali tosto si convinsero che si trattava di uno dei due ladri; e lo arrestarono.

E' questi un certo Giordano Mocellin detto Semolese, consigliere comunale ed ex assessore dell'amministrazione... del sindaco Domenico Tolomei!

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — L'Intendenza di Finanza ci comunica che il Ministro ha autorizzati i ricevitori del registro residenti fuori del capoluogo della Provincia ad accettare le offerte che loro venissero fatte dai privati o da qualsiasi Comitato od Ente Morale a favore dei danneggiati dal disastro di Casamicciola con obbligo di rilasciare ricevuta e di versare poi successivamente la somma in Tesoreria a disposizione del sig. Prefetto di Napoli quale presidente del Comitato centrale di soccorso.

Oblazioni. — La stessa Intendenza di Finanza ci comunica il seguito delle offerte degli Impiegati Finanziari della Provincia:

APPENDICE N. 25

Mistero e realtà

La Bice e Arturo si mettevano a ridere. E il conte rideva anche lui, ma avrebbe preferito di essere importuno e che la sua presenza annoiasse i due giovani. Desiderando, come la duchessa, il matrimonio del duca con lady Wesdan, fu contentissimo di notare fra loro due una maggiore intimità. Gli parve anche d'accorgersi che Arturo era meno paziente quando la Bice era trattenuta in colloquio da lui, vecchio galante. Un di Arturo scherzò con un po' d'acrimonia col conte, una specie di gelosia.

— Caro mio, disse ad Arturo, ti ho già avvisato che la bella italiana mi fa sospirare i miei venticinque anni, i miei baffi biondi, e la mia figura elegante;... ma se ho perdute tutte queste belle cose, se non sono più pericoloso, posso tuttavia parlare della sua bellezza e della mia ammirazione.

— Tu la trovi dunque tanto bella? In quello stesso punto videro ap-

Versamenti precedenti . . . L. 201.—
Danese dott. Luigi Isp. . . » 4.—
Fabris Pietro . . . » 2.—
Chiazzari Raffaele . . . » 5.—
Avoni Luigi ric. Padova . . » 5.—
Zeneroni Vincenzo . . . » 5.—
Bertocco Antonio . . . » 1.—
Berti Antonio . . . » 0.50
Rocchi Roberto . . . » 0.50
Belloni dott. Gius. ric. Piove » 5.—
Nalin dott. Ant. cons. Padova » 10.—
Gallieri Luigi agente Piove » 3.—
Sartori Francesco . . . » 5.—
Pisani Rainiero mag. Piove. » 5.—

Totale L. 252.—

— Altri oblatori presso la stessa Intendenza:

Versamenti precedenti . . . L. 242.20
Comune di Cittadella 1.° corso . . . » 150.—

Totale L. 392.20

Offerte impiegati finanziari » 252.—

Totale generale L. 644.20

Consiglio Comunale. — Oggi (9) al tocco doveva tenersi seduta del Consiglio comunale. Scorsi però quaranta minuti, il Sindaco fece l'appello nominale e da questo ebbe a rilevare che i consiglieri presenti erano ventinove, e che quindi ne mancava uno per compiere il numero voluto dalla legge. Il Sindaco scioglieva perciò i radunati invitandoli per domani al tocco ed osservando che perciò domani le deliberazioni saranno valide qualunque possa essere il numero dei presenti, trattandosi di seduta di seconda convocazione.

Osserviamo però che tenendosi le sedute di giorno ne vengono bene spesso impediti professionisti, commercianti e professori; mentre di sera non si recherebbe documento che a coloro i quali intendono passarsela in campagna. E ci vadano!

Osserveremo inoltre che trattandosi di sedute tenute di giorno si avrebbe avuto almeno il diritto di veder assistere alla odierna il conte Luigi Camerini, il quale è tanto solito brillare per la sua assenza, cosicchè in un anno non interviene nemmeno ad una seduta. Ricordiamo che per difenderne la rielezione nel decorso giugno il comitato dell'associazione costituzionale ebbe a dire, che tenendosi d'ordinario le sedute di giorno, il Camerini non avrebbe più mancato alle sedute.

La seduta odierna, in cui il Camerini brillò, come sempre, per la sua assenza era forse tenuta di sera?

Che per certa gente sia sempre sera?

Ciò che si dice di noi. —

Leggiamo nel *Messaggero* di Roma:

« Vedo nel tuo periodico la lettera d'un assiduo, la quale accenna al fatto che, mentre a Casamicciola, dove tra i bagnanti abbondavano ricchi e

parire la Bice, sul terrazzo della finestra. Era vestita di bianco, e aveva i capelli coronati di camellie e di viole. Il conte di Montvert disse all'amico:

— Guardala; e se non la trovi bellissima, vuol dire che i tuoi occhi da giovane non valgono i miei.

Il duca guardava ma lo colpirono più di tutto i fiori che ornavano la testa di lady Wesdan. Quei fiori destarono in lui la memoria della bella cantante di Parigi. Le due donne avevano lo stesso modo di atteggiarsi, la stessa movenza del capo.

— Sono figlie del medesimo cielo, pensava, ma una ha sull'altra un grande vantaggio, la voce.

Intanto i suoi occhi restavano fissi sulla apparizione incantevole. E domandava a sé stesso perchè quando decantava i pregi della *Voce* parlando colla Bice, questa mostrasse una strana agitazione. Da principio l'aveva attribuito ad orgoglio, ma ora ben sapeva che non era questa la causa della ripugnanza di lei a toccare tale argomento. Pensandoci meglio, si sovvenne dei timori della duchessa... Certamente questa aveva pregato la nipote di non incoraggiare la passione

titolati, si fece qualche cosa per soccorrerli, negli altri luoghi i soccorsi giunsero più scarsi e più in ritardo.

« Ti segnalo il fatto, che in Padova 140 milionari non diedero finora un centesimo per i danneggiati di Casamicciola. »

Per l'esercito. — Fu diramato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domani il 40° regg. fanteria lascia la città nostra.

I cittadini e le associazioni, con le loro bandiere, sono invitati a radunarsi domani sera alle ore 7 1/4 in piazza del Santo per muovere poscia verso la caserma di S. Giustina, donde accompagnare il Reggimento alla Stazione della ferrovia.

Cittadini,

Memori degli eroismi compiuti dal nostro esercito durante le inondazioni, salutiamo un'ultima volta questi nostri fratelli con una dimostrazione solenne, affettuosa, concorde.
Padova, 8 agosto 1883.

Alcuni Cittadini.

E il 39°? — Sotto qualcuno degli avvisi disposti per gli angoli della città e con cui si invitano i cittadini a fare stasera una dimostrazione di affetto al 40° reggimento fanteria nel momento che parte venne scritto colla matita rossa: e il 39°?

Questa domanda significa che nell'animo dei cittadini nel mentre si saluta il 40° il pensiero ricorre anche al 39° che fu pure fra noi ospite gratissimo, specie nel periodo delle inondazioni, e che fu bensì alla sua partenza salutato dal sindaco ma non con speciale dimostrazione dei cittadini.

Ciò onora altamente l'animo di coloro i quali si ricordarono della omissione lamentata e noi vogliamo credere che, onorando il 40°, si troverà stasera il modo di far pervenire anche al 39° regg. fanteria l'eco del saluto dei padovani, quasi a completamento della patriottica dimostrazione.

— Erano stampate queste linee, quando, proprio al momento di andare in macchina, ci si partecipa che verrà pubblicato il seguente manifesto cui facciamo plauso di vero cuore:

Concittadini!

Domani sera alle ore 8.54 passerà per la nostra città il 39° regg. fanteria diretto a Bassano pel campo di Fonzo.

Troviamoci tutti alla Stazione ferroviaria per dare al Reggimento quel saluto affettuoso che ci fu impossibile nel giorno della sua partenza.
Padova, 9 agosto 1883.

Alcuni Cittadini

— Sappiamo poi che stasera verrà spedito al 39° un telegramma.

del figlio per una cantante. Più di una volta Arturo avea sospettato che lady Wesdan fosse meglio informata sul conto della *Voce* di quanto lasciasse crederlo. Per animarla a parlare, gli parve opportuno di affettare indifferenza per la *Voce*. E colse l'occasione di eseguire questo disegno. Offerse il braccio alla cugina, e la condusse in un luogo appartato del giardino, dove giungevano alcune voci allegre. Dopo averle parlato di fiori, di piante, dei viali, traversati in quel momento dalla lieta compagnia degli ospiti di lady Bosfield, prese a chiacchierare del bel tempo e d'altre cose inconcludenti... poi di musica e dell'opera *Ofelia*. In quest'ultimo argomento la sua compagnia si fece più circospetta nel rispondere. Fingendo di non avvedersene, il duca venne a parlare della *Voce* con leggerezza; e notò una certa sorpresa negli occhi della Bice.

— Dev'essere senza dubbio la figlia di un commediante, o d'un direttore d'orchestra... forse d'uno zingaro, diss'egli ridendo. Destinata al teatro fin da fanciulla, sarà cresciuta fra le comparse e le scene. Così si spiega il suo talento e la sua disinvoltura sul palco scenico.

I tram cittadini. — Chiediamo venia ai molti che a voce ed in iscritto ci spedirono reclami sul servizio dei tram cittadini, se non ce ne siamo occupati: ciò fu soltanto per tirannia di spazio.

Tanto per mostrare che non ce ne siamo dimenticati ci limitiamo oggi a riassumere i lagni principali, salvo, occorrendo, a tornare in argomento con miglior agio:

a) si chiede che, quando qualcuno vuol montare, le carrozze si fermino realmente nè l'auriga muova se non dopo ricevuto un regolare segnale; altrimenti succederanno disgrazie come per poco non avvenne ad una signorina che l'altro giorno in corso V. E. cadde a terra;

b) si vorrebbe che nelle carrozze si lasciassero montare soltanto le persone che realmente ci stanno e che viceversa, se ci sono posti liberi, non si tirasse avanti fingendo di non sentire il richiamo;

c) non si potrebbe con apposito segnale indicare se o meno ci sono posti liberi?

d) Gli auriga non potrebbero usare maggiori riguardi per evitare disgrazie? Ci si narra difatti che l'altra sera al Ponte Molin, essendosi incontrata la carrozza del tram con una vettura privata di provinciali che non conoscono ancora bene le regole emanate, invano fu chiesto all'auriga di rallentare, poichè egli rispondeva che non aveva ordine di fermare per nessun accidente. E fu una vera fortuna se non avvenne una disgrazia, poichè in quella vettura v'erano anche una signora e un bambino.

Molt'altro avremmo a dire, ma anche oggi ce lo vieta lo spazio tiranno. Oh! ne avremo ad esuberanza pel tram quando saremo a corto di notizie... specialmente in una città dove il tram pare abbia obiettivo opposto che nelle altre. Difatti nelle altre città il tram serve agli uomini d'affari, e qui serve per coloro che vanno su e giù per divertimento.

Per gli insegnanti delle scuole primarie. — I maestri e le maestre che non ancora hanno conseguito il certificato d'idoneità nell'insegnamento della ginnastica, sono invitati a farsi inscrivere presso la direzione della nostra Palestra onde prendere parte al corso che si terrà dal 1° al 30 settembre p. v.

La prima lezione avrà luogo sabato 1° settembre alle ore 8 ant.

« **Alcario Alcardi.** » — È uscito un altro numero di questo periodico che si pubblica in Padova per le signore. Contiene una bellissima poesia della gentile poetessa Enrichetta Usuelli Ruzza.

Comincia bene! — Ieri Carlo

La Bice arrestò, e il duca proseguiva:

— Che metodo! Che stile! Sapete voi, cara cugina, chi sia stato il suo maestro?

La Bice taceva, e il duca, ridendo: — Scommetto che v'hanno proibito di incoraggiarmi a parlare di questa cantante. Mia madre teme che io nutra una forte passione per questa sirena... Questa è la causa del vostro silenzio, non è vero? Mia madre s'inganna. La *Voce* non eccita che la mia curiosità. Io ammiro l'artista, non la donna. Potete dunque parlarne francamente.

Forse in queste parole c'era dello sforzo, ma erano dette con molta disinvoltura, e coll'aria del gentiluomo che sente il proprio grado. E poi, non si sospetta molto da chi ama. Pure la Bice si meravigliò di quel mutamento. Un altro dubbio essa voleva chiarire.

— Ditemi prima di tutto, milord, la vostra opinione intorno alle donne, che calcano le scene.

Questa domanda confermò Arturo nell'idea che la Bice obbedisse agli ordini di sua madre.

— Che opinione io abbia delle donne di teatro? Ma l'opinione che tutti

Cerotto, ragazzo quattordicenne, carrettiere, allontanavasi dalla casa paterna portando seco un cavallo e un carretto di speltanza del padre. Le ricerche fatte finora per trovarlo riuscirono tutte inutili. Comincia proprio bene!

Incendio — Questa notte alle ore 1.30 in Via Pinzochere si sviluppò un incendio in una casa di proprietà dei signori Fasolo Podrecca e Nobili Claricini in affitto a Tonzig. I proprietari soffersero un danno di circa Lire 500; sono assicurati colla Danubio. Il fittavolo soffersero un danno di circa lire 150 ed è assicurato presso la Società Generale Italiana. — Acorsero sul luogo dell'incendio pompieri, carabinieri e guardie e molti popolani che prestarono molto per l'estinzione.

Una al di. — Togliamo da una dedica di un libretto di versi pervenuto al *Bacchiglione*:

« In segno di stima e con preghiera di un giudizio estetico. »!!!

Bollettino dello Stato Civile

del 7. Agosto

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Calcon Giuseppe di Spiridione, d'anni 1 — Fortuna Lodovico fu Vincenzo, d'anni 66, pittore, coniugato — Esmedelli Giulia del Pio luogo d'anni 6 1/2 — Segato Teresa di Giacomo, d'anni 4 — Giordani Maria fu Gaetano, d'anni 30, sarta, nubile — Grinzato Riello Regina fu Giovanni d'anni 66, domestica vedova — Marconi Luigia fu Valentino, d'anni 25, merciaia girovaga, nubile. Un bambino esposto, dell'età di giorni 20.

Tutti di Padova.
Salvo Luigi fu Bortolameo, d'anni 44, villico, coniugato, di Maserà di Padova — Desiderò Rosa fu Angelo, d'anni 23, villica, nubile, di Abano.

LISTINO BORSA

Padova 9 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 90.85.—
idem fine corrente » 91.07.1/2
Genove » 78.20.—
Banca Note Aust. » 2.11.—
Marche » 1.23.—
Costruzioni Venete » 347.—
Cotonificio veneziano » 232.—
Mobiliare Italiano » 782.—
Tabacchi » 583.—
Banche Nazionali » 2162.—
Meridionali » 480.—

Insegnamento Agrario

NELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

La quistione dell'agricoltura — scrive il Luzzatti (*) e la quistione più di tutte urgente e più di tutte negletta qui in Italia, *la magna pars frugum*,

(*) Relazione della tariffa doganale — pag. 5.

ne hanno. Si applaude al loro talento, le si ammira finchè sono giovani e belle... Sono regine finchè o una malattia o il tempo le detronizza e quelle che loro succedono le fanno dimenticare. Io ho sempre sentito compassione per quelle povere creature, che si danno in preda al pubblico. La loro condizione è la loro scusa. Sono d'ordinario figlie del popolo, che, più tenere della loro fortuna che della loro riputazione, affrontano gli applausi e per il guadagno il disprezzo delle altre donne e l'isolante ammirazione degli uomini.

— Siete molto severo, milord, sciamò la Bice indignata e pallidissima. La vostra ferezza è ben superiore al vostro amore per l'arte. Lasciate che io vi dica che nessuno ha mai detto male della *Voce*, di cui vi siete pur mostrato tanto entusiasta. Che non ci sono forse altre ragioni che possano spingere una donna a presentarsi sul teatro, all'infuori dell'avidità di denaro e della spudoratezza? Sapete voi se la *Voce* vi sia stata spinta piuttosto dall'amore dell'arte, o dalla carità? In ogni modo non tocca a voi, lord Pyathan, a giudicarla come la giudicate.

Continua.)

dove all'agricoltura, fonte precipua della sociale ricchezza e delle entrate dello Stato, né il Governo né i cittadini rivolgono quelle cure che sono oramai necessarie.

Persuasi che la questione non potrà avviarsi alla sua risoluzione se le nozioni di agraria e di economia rurale non vengano a popolarizzarsi, persuasi che il buon esempio debba partire dall'alto dalle classi dirigenti e che si formano nelle aule universitarie, abbiamo plaudito la proposta del prof. Keller sull'insegnamento Agrario all'Università di Padova. Quanta utilità possa apportare questo insegnamento e come riuscirebbe facile e di poca spesa il suo impianto presso la facoltà di scienze nel nostro Ateneo, è completamente addimostrato nella citata memoria. Aggiungiamo ora che nell'ultimo numero del giornale d'agricoltura di Barral si legge che in Germania le scuole che danno risultati migliori sono quelle annesse all'Università di Monaco, Tubinga e Giessen che vengono frequentate mediamente da oltre 150 studenti.

Infine siamo lieti di pubblicare una lettera del cav. Alessandro prof. Pasqualini direttore della Stazione Agraria di Forlì ed insegnante di Chimica generale ed Agraria in quell'Istituto Tecnico, lettera che il prof. Keller al quale è diretta gentilmente, ci comunica.

« Signor Professore,

« Padova, 30 luglio 1883.

« Ho letto con vivo interesse l'opuscolo che Ella compose per patrocinare l'insegnamento delle scienze agronomiche e la istituzione di una Sezione d'Agricoltura presso questa Università. Fui lieto di apprendere in esso che Ella manifesta delle idee, che io pure, in più circostanze ho esternato. Io fui sempre dell'avviso che presso le Università si sarebbe potuto, con lieve spesa e con grande profitto, impartire l'istruzione agraria senza il bisogno d'istituire scuole apposite, ove la gioventù si presenta in numero molto limitato. In cotale scuole inoltre si preparano insegnanti di Chimica, forse anche di agronomia, ma pochi o punti agricoltori che attendano alla coltura dei campi.

« Intanto per incominciare a diffondere l'utilissimo insegnamento dell'Agronomia, e dell'Economia rurale, sarebbe ottima cosa di obbligare gli studenti della Facoltà legale a frequentare codesti insegnamenti, per i quali, se dapprima moveranno lamento, poscia frequenteranno assidui e ne trarranno molto profitto, veduta l'importanza delle cognizioni agronomiche. Essi quando ridotti, dopo la laurea, nelle reciproche borgate saranno utilissimi per le loro aziende e per gli altri possidenti. Senza discervellarli nel ricercare esempi io posso indicarle molti miei coetanei e compagni di Università che studiarono legge, i quali ora, essendo Sindaci nelle loro borgate e possidenti, lamentano di non aver avuto alcuna istruzione agraria. E così mi vengono alla memoria i nomi dei dottori Lorenzetti sindaco di Palmanuova, Moro di Gonars, Ferrari di S. Giorgio, Giacometti di Latisana, Marsin di Cordovado, Alborghetti di S. Vito, Mazzona di Valvasone, Ciconi di S. Daniele e altri molti i quali avendo studiato legge, ora attendono ai campi. Essi lamentano di non aver mai avuta istruzione in materia agricola, dalle quali avrebbero ritratto grandissimo vantaggio per loro e per gli amministratori. Che dice poi di altri paesi dell'Italia e specie della Romagna, ove la massima parte dei giovani studia legge e poi si riduce nelle proprie città? Essi non esercitano la professione di avvocati, ma accudiscono alle faccende domestiche. E siccome per l'ignoranza dell'Agronomia e dell'Economia rurale non trovano diletto ad attendere alla campagna, si gettano nella politica e diventano elementi di disordine per il desiderio esagerato di acquistare fama e di salire. Molti anni addietro gli studenti di legge erano pure invitati alle lezioni di agronomia, e all'invito moltissimi annuivano.

« Si compiacca, Ill. Sig. Professore, di considerarmi fra i suoi più affettuosamente devoti servitori

« A. Pasqualini. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Il disastro di Casamicciola

Casamicciola 8. — Genala d'accordo col prefetto, ha stabilito che i lavori dello sgombramento delle strade provinciali e comunali, già iniziati, vengano eseguiti dalla provincia. Tali lavori hanno il duplice scopo di riattivare le co-

municazioni fra i diversi paesi dell'Isola e di dar lavoro alla popolazione. Oggi devono giungere il prefetto Sanseverino e la sezione del comitato municipale di soccorso.

Londra 8. — Il consolato d'Italia ha già ricevuto settecento sterline in favore d'Ischia dalla colonia italiana e dagli inglesi caritatevoli.

Napoli 8. — Il Re non avendo potuto, per brevità di tempo, visitare tutti gli ospedali d'Ischia, incaricò Mancini di fare le sue veci. Mancini visitò ieri l'ospedale di Ravaschieri. Lo attendevano il Prefetto, il Sindaco, il duca e la duchessa di Rivaschieri, a cui esprime le felicitazioni del Re per l'opera pietosa e caritatevole.

Parigi 8. — Tutti i teatri di Parigi promisero il loro concorso alla festa per Ischia. Il Comitato riceve moltissimi oggetti della tombola da artisti, commercianti e privati. Si indirizzò alla stampa della provincia per interressarla all'opera della stampa parigina. Nei giardini delle Tuileries si farà pure un carosello.

Casamicciola 8. — È inaspettato che una tomba sia stata violata; tutti i cadaveri sepolti in terreni privati furono sepolti in profonde fosse. Finora non ebbero mai alcun attentato di violazione. — Trattandosi di cosa gravissima e delicata, secondo le disposizioni di Genala, notificossi essere assolutamente vietato anche ai proprietari dei terreni parzialmente occupati di fare qualsiasi atto che possa considerarsi come violazione delle tombe e sepolture e insulto ai cadaveri.

Alle 11,10 ant. fu sentita una leggerissima scossa; nessun danno.

Casamicciola 8. — Negli scavi fatti presso la distrutta casa del vescovo si rinvennero tutti gli oggetti preziosi appartenenti al prelo che vennero consegnati alle autorità.

Molte baracche si ultimano fra poco e potranno ricoverare tutte le famiglie dormienti all'aperto o sotto tende.

Parigi 8. — Rothschild, dietro domanda del Comitato per la festa anticipò alla stampa francese cinquanta mila franchi, che si spediranno immediatamente al prefetto di Napoli. Continuano ad affluire doni per la tombola.

Roma 8. — La Gazzetta Ufficiale annunzia che il presidente della Repubblica dell'Uruguay inviò al Re Umberto un telegramma, ove in termini di calda simpatia si associa a nome del suo popolo al lutto d'Ischia. Il Re Umberto ha risposto manifestando il suo gradimento per la dimostrazione d'amicizia che il popolo italiano accoglie riconoscente, siccome nuovo pegno fraterno dello affetto uniente i due paesi.

Napoli 8. — Il prefetto è partito per Ischia.

Berlino 8. — La Provinzial Correspondenz, organo semi ufficiale, esprime la più viva simpatia della Germania per le vittime d'Ischia e la speranza che la carità del popolo tedesco contribuirà a lenire la miseria.

Napoli 8. — La Commissione scientifica composta di Guiscardi, Palmieri e Aglioloro parte domani per Ischia, onde studiare le cause della catastrofe.

Budapest 8. — Iersera una grande folla radunata davanti all'Albergo, ove la famiglia di Scharf era discesa, fischiava e rompeva le finestre di alcuni fanali. La polizia dispersa la folla, facilitata dall'acquazzone.

Alessandria 8. — Ieri i morti di cholera al Cairo ascesero a 70, in Alessandria a 13.

Ischl 8. — L'Imperatore di Germania è giunto a mezzogiorno in compagnia dell'imperatore d'Austria, che eraasi recato ad incontrarlo ad Ebensee, ove gli imperatori ebbero dalla popolazione la più cordiale accoglienza. Alla stazione d'Ischl gli imperatori furono ricevuti dall'imperatrice d'Austria e acclamati dalla folla.

San Francisco 6. — Assicurasi che negli ultimi 18 mesi fu spedito alla China del materiale di guerra per un valore di cinque milioni di dollari.

Madrid 8. — Il governo portoghese internò 900 soldati spagnuoli rifugiati. Questi protestano con un telegramma contro l'asserzione che la rivolta tendesse soltanto a impadronirsi delle casse dello Stato. Dichiarano di riconoscere il programma di Zorilla e Salmeron. Contano su elementi seri per ottenere la costituzione del 1869.

Cettigne 8. — Il principe Orloff è arrivato quale rappresentante dello czar al matrimonio della principessa Zorka.

Londra 8. — Confermasi che il governo ricevette un dispaccio annunziante che Cettivajo è vivo. Si telegrafò per verificare.

Saigon 8. — I mandarini di Huè rifiutarono di riconoscere il successore designato da Tu Duc e portarono al potere Violan.

Madrid 8. — Il generale Serrano e Lopez Dominguez e altri membri della sinistra dinastica protestarono contro l'insurrezione di Bajadoz ed offerse al governo i loro servizi. Blanco ha aperto un'inchiesta. — Il Prefetto scoperse dagli emissari di Zorilla venuti a Bajadoz per ordinare la sollevazione.

Roma 8. — La lunghezza e lo importo d'asta dei tronchi appaltati o in corso d'appalto di nuove ferrovie complementari autorizzate con la legge 29 luglio 1879, che al 1 luglio p. p. erano chilometri 1622 per l'importo di lire 288,500,000 al 1 corr. ascesero a chilometri 1680 per l'importo di lire 299,600,000.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il trattato di Commercio e navigazione fra l'Italia e Montenegro.

Parigi 8. — Assicurasi che Brun è dimissionario; l'ammiraglio Fevryon lo surrogerebbe.

Il Journal Officiel pubblica la nomina di Sien Rieviez a ministro del Giappone.

Londra 8. — Lo Standard dice che la conferenza danubiana si riunirà a Londra il 25 corrente.

Camera dei Comuni — Il bill sulle misure sanitarie da prendersi a Londra contro il cholera, fu approvato in terza lettura.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Provincia di Padova Distretto di Piove

MUNICIPIO DI CODEVIGO

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di Medico-Chirurgo Ostetrico di questo Comune in seguito a collocamento a pensione del signor Sattin dottor Stefano, se ne apre il concorso fino al giorno 15 settembre p. v., dovendo ogni aspirante produrre i seguenti documenti a corredo di sua istanza:

- a) di avere raggiunta l'età di anni 25 e non oltrepassati i 40;
- b) di essere immune da censure penali;
- c) di avere buona condotta morale, attestata dal Sindaco d'ultimo domicilio;
- d) di essere dotato di sana costituzione fisica;
- e) di avere conseguito il Diploma di Medico Chirurgo Ostetrico in una Università del Regno;
- f) di essere prosciolto dal servizio di 1^a e 2^a Categoria e tutti quegli altri titoli che possono maggiormente giovare all'aspirante.

Lo stipendio è di annue lire 2200 pagabili in rate mensili posticipate e lorde da Ricchezza Mobile.

La popolazione è di N. 2809 abitanti, dei quali un terzo circa aventi diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti contrarranno col solo fatto della presentazione della domanda l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni e regolamenti in vigore, ma ben anco alle speciali che all'occorrenza il Municipio trovasse di adottare.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, il quale si riserva di confermare definitivamente l'eleto dopo un anno di esperimento.

L'eleto dovrà assumere l'esercizio di sue funzioni entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, diversamente sarà ritenuto dimissionario e sciolto quindi il Comune da ogni impegno.

Codevigo, 1 agosto 1883.

IL SINDACO

Giuseppe Bubola

Deputazione Provinciale di Padova

Tramvie a vapore

Avviso di concorso

In base alla facoltà conferita dal Consiglio Provinciale di Padova alla sua Deputazione nella seduta del 18 Gennaio 1881, viene aperto il pubblico concorso per la concessione di costruire ed esercitare sulle Strade Provinciali e Comunali le Tramvie seguenti:

1. Da Padova per Conselve al Taglio di Anguillara;
2. Da Padova al confine della Provincia verso strà;
3. Da Padova alle Terme di Abano;

della estesa di circa chilometri 56, alle condizioni seguenti:

1. Le dimande di costruzione ed esercizio delle indicate Tramvie dovranno venir presentate alla Segreteria della Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 30 Settembre 1883.

2. I concorrenti dovranno provare mediante attestato rilasciato da un Ufficio del Genio Civile o con documenti equipollenti, di aver le cognizioni ed i mezzi necessari per l'impresa di cui trattasi.

3. I concorrenti dovranno avere piena conoscenza del Regolamento relativo approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 18 Gennaio 1881 ostensibile presso la Segreteria suddetta nelle ore d'ufficio di ogni giorno non festivo.

Sarà poi in facoltà dei concorrenti di vincolare le loro offerte a determinate modificazioni del detto regolamento, ritenuto fin d'ora l'esonero da qualsiasi concorso nella spesa di manutenzione delle strade di cui all'Art. 14.

4. E' ammessa pure in massima la concessione di un sussidio chilometrico sia in capitale, sia in annualità per tutta la durata della concessione, ritenuto che avranno naturalmente la preferenza quelle dimande che portino il minor onere possibile pella Provincia.

5. Le dimande dovranno essere corredate dal progetto di massima e di ogni altro documento prescritto dall'art. 5 del citato Regolamento.

A norma degli aspiranti si avverte che le Tramvie dovranno essere a scartamento normale, e che presso la Deputazione Provinciale esiste un Progetto di massima compilato dall'Ingegnere Pietro dott. Maestri, il quale Progetto, ostensibile nelle ore d'ufficio dei giorni non festivi, potrà venire ad essi ceduto verso pagamento della relativa specifica.

6. A garanzia delle dimande è prescritto il deposito di lire 200 in denaro o rendita pubblica al corso di listino per chilometro di Tramvia da costruirsi ed esercitarsi.

Questo deposito dovrà venir versato dai concorrenti nella Cassa Provinciale ed il relativo confesso sarà allegato alla dimanda che, in suo difetto, non verrà presa in considerazione.

7. Entro il termine non maggiore di mesi sei dall'esporsi del presente concorso verranno provocate le deliberazioni del Consiglio Provinciale sulle presentate dimande, ed il fatto deposito verrà restituito a tutti i concorrenti meno a quello la cui dimanda venisse prescelta, e salvo il rimborso delle eventuali spese occorrenti a termini dell'art. 6 del Regolamento suscitato.

Padova, 6 luglio 1883

Il Prefetto Presidente

G. COFFARO

Il Deputato Provinciale

T. BEGGIATO

Il Segretario
S. ORDELLI

Provincia di Torino

Tramways a vapore

(Società Ing. G. Corti e C.)

Capitale Sociale L. 1,500,000

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 7, 8 e 9 Agosto 1883

a N. 1500 Obbligazioni Ipotecarie

da L. 500 fruttanti L. 25 l'anno

Interessi e Rimborsi si pagano netti da ogni tassa

PREZZO D'EMISSIONE

L. 45 + 50 godimento dal 1 luglio 1883 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione

» 100. — al reparto.

» 150. — al 31 agosto 1883

» 158.50 al 20 settemb. »

Chi salderà alla sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2 — ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Queste Obbligazioni sono garantite mediante ipoteca sulla ferrovia Torino Giaveno e sul materiale mobile.

La linea Torino Giaveno ha uno sviluppo di 48 chilometri — è in pieno esercizio — e frutta nette lire 180,000 l'anno, ossia molte volte di più di quello che occorre per garantire le suddette Obbligazioni.

Trattandosi di Obbligazioni ipotecate su una linea già in esercizio ed in un Paese come il Piemonte, è su-

perflua ogni parola per dimostrare la serietà e sicurezza dell'impiego.

L'acquisto di Obbligazioni Torino-Giaveno offre una occasione di impiego favorevolissima anche riguardo al prezzo, poichè tenuto conto del maggior rimborso, fruttano più del 6 0/0 netto.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 7, 8 e 9 Agosto 1883.

in Torino presso la Sede della Società, Viale Slupinigi.

in » presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.

in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Gius., 4.

in Genova presso la Banca di Genova.

in Padova presso Carlo Vason.

in » A. Basevi. 3084

Apertura 1° Giugno

DELLE

MAGNIFICHE TERME

di MONTE ORTONE in ABANO

Uniche per ampiezza, decenza ed orientazione.

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idroterapica, Elettrica, Aria compressa e Massaggio.

La direzione medica è affidata all'illustre dott. cav. Achille De Giovanni prof. della Clinica medica della R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

3046

Da affittarsi

Campagna di 40 campi con casa colonica d'affittare pel 7 ottobre anno corrente della marchesa Malaspina.

Rivolgersi all'avvocato Feruccio Squarcina in Padova o alla proprietaria in Curtarolo.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4^a pagina)

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali del

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia -

Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno

il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165;

come vedesi sopra, si vendono al

suddetto Banco per L. 125,

con rilevante risparmio in media

pell'acquirente di L. 50 — per

gruppo d'Obbligazioni. 3017

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attendersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 4.

Sconto di metodo al rivenditore.

Deposito in Rovigo Fratelli Basello

— in Venezia all'Emporio di Specialità.

Da vendersi

3 Cani Danesi di mesi tre

RIVOLGERSI

in Piazza V. E. al Civ. N. 2693

